

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - TIROLER ETSCHLAND

III. LEGISLATURA

III. LEGISLATURPERIODE

SEDUTA 158^a - 158. SITZUNG

1 - 4 - 1960

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 123:

« Stati di previsione dell'entrata e della
spesa della Regione Trentino-Alto Adige
per l'esercizio finanziario 1960 »

Pag. 3

Gesetzentwurf Nr. 123:

« Voranschläge der Einnahmen und Aus-
gaben der Region Trentino-Tiroler Etsch-
land für das Finanzjahr 1960 »

Seite 3

Presidente: *dottor Silvio Magnago*

Vicepresidente: *dottor Remo Albertini*

Ore 15.30

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 31 marzo 1960.

TRENTIN (Segretario questore - D.C.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato.

Riprendiamo la discussione articolata del bilancio.

Disegno di legge n. 123:

« *Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione Trentino - Alto Adige per l'anno finanziario 1960* ».

La parola al Presidente della Giunta.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Nella seduta di ieri ho assunto l'impegno di dare oggi quelle dichiarazioni, quelle informazioni, quelle notizie che erano state chieste e alle quali non potei dare una risposta esauriente ieri stesso.

Il primo argomento, sul quale mi ero riservato di ritornare, riguarda le osservazioni poste, i quesiti che ci eravamo posti tutti sulla portata delle norme con le quali si attua un esercizio provvisorio. Stamattina, con l'aiuto della Ragioneria, ho fatto un'indagine e mi è risultato che purtroppo le fonti legislative sono assai scarse.

La legge sulla contabilità generale dello Stato non considera anzitutto l'istituto dell'esercizio provvisorio, quindi non contiene nessuna norma in proposito, non esiste neanche una legge speciale per l'esercizio provvisorio. L'unica norma di carattere generale che è contenuta nel diritto positivo attualmente vigente, è quella del secondo comma dell'art. 81 della Costituzione, il quale recita: « L'esercizio provvisorio del bilancio non può essere concesso se non per legge e per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi ». La nostra legge regionale sulla contabilità non fa che ricalcare il disposto dell'art. 81 e nulla aggiunge alla legge sulla contabilità dello Stato. C'è però una norma di carattere generale che vale quindi per la gestione dei bilanci normalmente approvati e questa norma è quel secondo comma dell'art. 51 del decreto 18-11-1923 n. 2440 che leggevo ieri. Questa norma dice: « Per tutte le spese che riguardino necessità quantitative o periodiche o che comunque siano o possano essere effettuate ripartitamente a mesi o ad altri intervalli di tempo i direttori capi di ragioneria vigilano affinché le erogazioni avvengano per importi non superiori alla quota del fondo iscritto in bilancio, corrispondente al periodo di tempo cui la spesa si riferisce ».

C'è dunque in questo disposto un principio generale valido anche per il bilancio normalmente approvato: se le spese sono ripartibili mensilmente la ragioneria deve vigilare affinché l'amministrazione le amministri mensilmente o a periodi diversi ma compatibili con la natura della spesa. In questa situazione, tolte queste disposizioni troppo parziali ed insufficienti che vi ho letto, le fonti legislative alle quali attingono più concretamente i criteri di gestione dell'esercizio provvisorio figurano le singole leggi di attuazione dell'esercizio provvisorio che si sono susseguite dal 1886 in poi; senonchè non c'è stata uniformità in questa serie di anni. In un primo periodo di anni in dette leggi per l'autorizzazione agli esercizi provvisori dello

Stato era inserita una apposita disposizione con cui si stabiliva che i prelevamenti dal fondo di riserva si dovevano limitare alla quota proporzionale al periodo di tempo stabilito per l'esercizio provvisorio. In questa norma si vide fatta implicitamente l'enunciazione del principio che durante l'esercizio provvisorio il Governo non potesse erogare fondi stanziati nei singoli capitoli di bilancio se non per una quota proporzionale alla durata prevista dall'esercizio provvisorio. Così venne a formarsi una prassi secondo la quale le spese relative a ciascun capitolo dovrebbero essere contenute in tanti dodicesimi, quanti sono i mesi per cui è autorizzato lo esercizio provvisorio. Però, dopo un certo periodo di anni, è intervenuta invece nella legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio dello Stato una diversa formulazione, che è la seguente testualmente: « Il Governo è autorizzato ad esercitare provvisoriamente fino a quando siano approvati per legge e non oltre il termine i bilanci dell'amministrazione dello Stato per l'anno finanziario tal dei tali . . . secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e con le disposizioni e modalità previste nei relativi disegni di legge costituenti il progetto di bilancio per l'anno finanziario medesimo ». Di fronte a questa diversa formulazione, che da un certo periodo di anni è venuta ripetendosi nella legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio dello Stato, la Corte dei Conti ha affrontato il quesito che noi stiamo esaminando e con la sua risoluzione del 13 luglio 1954 n. 496 a sezioni riunite così si è espressa: « Non è chi non veda che il testo — quello che vi ho letto — che non riproduce comunque il criterio della erogazione delle spese per una quota proporzionale per il periodo dell'esercizio provvisorio, non consente di affermare la sussistenza di un tale limite giuridico nell'autorizzazione conferita al Governo e porta quindi a ritenere che detta autorizzazione entro i limiti di tempo per cui è prevista non possa derivare la sua portata sul piano giuridico se non dalle disposizioni e dalle modalità risultanti dai disegni di legge che costituiscono il progetto di bilancio, a cui viene riferito, salva restando, bene inteso, la responsabilità in cui il Governo possa incorrere sul piano politico nell'ipotesi in cui utilizzi in ecce-

denza alle esigenze riferibili al periodo autorizzato ».

Alla base di queste considerazioni sostanzialmente pare possa affermarsi che i criteri che regolano l'esercizio provvisorio sono i seguenti, chiariti anche verbalmente in contatti con esperti dell'amministrazione finanziaria. L'amministrazione è costantemente e sicuramente autorizzata a spendere per ogni capitolo tanti dodicesimi di stanziamento quanti sono i mesi dell'esercizio provvisorio. Questa è la norma di carattere generale, in ordine alle spese periodiche ripartibili per mesi o altri periodi che rientrino nella durata dell'esercizio provvisorio. L'amministrazione è obbligata a limitare la utilizzazione degli stanziamenti alla quota corrispondente ai mesi della durata dell'esercizio stesso. Potere di spingersi fino a quel limite, e obbligo di non superarlo, ove si tratti di spesa ripartibile. Per le spese inscindibili, invece, che vengono a scadere o per disposizioni di legge o per contratti precedentemente assunti entro i limiti dell'esercizio provvisorio, la spesa può essere fatta anche per tutto l'ammontare dello stanziamento, se ciò sia richiesto dalla situazione legislativa o contrattuale (per esempio: pagamento di imposte, premi di assicurazione, ratei di capitale ed interessi di mutui, spese per liti, pagamenti in base a sentenze rese esecutive e così via, spese inscindibili); allora il pagamento si fa in un'unica soluzione per tutto l'ammontare della spesa, ancora pendente l'esercizio provvisorio. È prevista anche la situazione delle spese indilazionabili per ragioni di urgenza, ad esempio: spese che non possono essere fatte se non in determinate stagioni (spese di determinati rimboschimenti che devono essere fatte nel mese di marzo ecc.). Tali spese urgenti possono essere fatte totalmente lungo l'esercizio provvisorio. Ciò è avvenuto anche da noi e la Corte ha registrato i relativi provvedimenti.

L'amministrazione assume in proposito una responsabilità politica per la quale risponde verso il Parlamento, se trattasi del Governo, verso il Consiglio regionale, se trattasi della Giunta, con le conseguenze varie che nei rapporti fra Parlamento e Governo in situazioni del genere possono derivare.

Ultima norma: l'amministrazione può spendere per intero gli stanziamenti per determinate leggi

anteriori al bilancio che non possono essere pertanto modificate con la legge del bilancio, che è legge formale, e che potrebbero essere modificate solo attraverso una nuova legge. Per questi stanziamenti, il cui pagamento è assolutamente obbligatorio, l'amministrazione è naturalmente autorizzata anche all'impiego totale della spesa.

Questi sono i criteri, i lineamenti principali dell'istituto dell'esercizio provvisorio, che stamane, con l'aiuto della Ragioneria, ho potuto precisare.

Così mi pare di avere correttamente esposto il quadro complessivo di questa disciplina.

Ho assunto anche l'impegno di essere preciso a proposito della convenzione con l'ANSA. La convenzione con l'ANSA è stata fatta nel 1953, 7 anni fa. La relativa spesa è stata portata in tutti i bilanci 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, sei esercizi finanziari lungo i quali il Consiglio ha approvato la relativa spesa, sia pure con qualche voce di dissenso per i motivi che tutti conosciamo. La convenzione autorizza l'amministrazione a disdetta da un anno all'altro il rapporto purchè la disdetta sia data entro il 30 settembre per l'anno successivo. L'amministrazione regionale non ha disdetto entro il 30 settembre 1959 questa convenzione perchè, a parte la convinzione personale che il servizio dell'ANSA sia un servizio utile, soprattutto ai settori economici, poi ai settori giornalistici della Regione per motivi che possono essere anche dettagliatamente illustrati, che mi dispenso dall'espore, oltre ad avere la convinzione dell'utilità di questo, l'amministrazione operava su sei conferme annuali di una stessa spesa da parte del Consiglio e non immaginava che il Consiglio quest'anno, derogando ai principi e ai criteri adottati per sei anni consecutivamente, avrebbe cambiato indirizzo. Quindi la votazione di ieri crea una situazione che andrà vista secondo questa particolare condizione di diritto e che riprenderemo a suo tempo. Questa è la situazione esatta dei rapporti con l'ANSA, stipulati, ripeto, 7 anni fa e debitamente registrati dalla Corte dei Conti e resi esecutivi.

Devo rispondere al cons. Mayr il quale mi ha chiesto quale è stata la spesa per la pubblicazione e la diffusione del mio intervento in Consiglio regionale. Quell'intervento è stato diramato, in un

testo italiano e in un testo tedesco, a tutti gli amministratori, consiglieri e assessori comunali della provincia di Trento e della provincia di Bolzano, a tutti gli insegnanti, al clero della due Province, ai Deputati, ai Senatori, a tutta la stampa italiana e a molte personalità politiche e di studio del mondo italiano e anche del mondo che si interessa a questi problemi, particolarmente in Austria, in Germania e in Svizzera. La spesa complessiva incontrata è stata di 532.400 lire.

PRESIDENTE: Es handelt sich hier um die Ausführungen, die der Präsident des Ausschusses auf Grund von Anfragen für den nächsten Tag versprochen hatte; darüber findet keine Diskussion statt.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte beantragen, daß die Ausführungen über die provisorische Haushaltsgebarung uns auch schriftlich mitgeteilt werden.

PRESIDENTE: Il cons. Benedikter ha detto che desiderava avere per iscritto quelle delucidazioni che il Presidente della Giunta ha dato sui criteri di applicazione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Senza l'altro, anzi avevo già pensato, data l'importanza del tema e l'opportunità che abbiamo di volta in volta di approfondire e precisare le nostre nozioni, avevo già pensato di diramare ai signori Consiglieri questi primi accertamenti che ho fatto.

PRESIDENTE: Cap. 15. « Spese e contributi per manifestazioni e celebrazioni pubbliche, per convegni e congressi e spese di carattere eccezionale, Lire 3.000.000 ».

C'è un emendamento a firma Dalsass, Brugger, Benedikter e Kapfinger: « Stralciare dalla somma prevista all'art. 15 di 3 milioni la somma di 1 milione e impinguare di pari somma il cap. 19 ».

NARDIN (P.C.I.): Quello deve essere distinto, la seconda parte deve essere tolta.

PRESIDENTE: Questa la proposta che loro fanno per la destinazione.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Io mi devo opporre a questa ennesima diminuzione da farmacista; questi tre milioni sono una cifra veramente irrisoria per il titolo per il quale sono istituiti. Il Consiglio ha votato ieri 6 milioni e mezzo per spese di questo genere nel bilancio del Consiglio e per spese per attività e manifestazioni culturali, art. 30 del bilancio dell'anno scorso, la Provincia di Bolzano ha speso 122 milioni.

Ora togliamo pure questo milione, ma siamo convinti che non facciamo un'azione valida e utile. 3 milioni sono il minimo che si possa avere. Dirò come sono stati spesi l'anno scorso: in Provincia di Trento e di Bolzano sono stati costruiti 10 monumenti ai caduti. La Regione ha dato una modesta somma di una media di 50 mila lire per monumento. Ci sono stati sei congressi e manifestazioni pubbliche, con una spesa di 970 mila lire; poi si sono avute spese di carattere eccezionale su un bilancio di 8 miliardi, 1.375 mila. Qui abbiamo fatto un avanzo, abbiamo speso 2.835 mila. Quindi, a nome della Giunta, mi oppongo a questa riduzione che non trovo abbia nessun senso.

PRESIDENTE: Vorrei solo rettificare quanto ha detto l'Assessore. Se non erro l'Assessore ha detto che per il Consiglio regionale su questa voce sono stati spesi 6 milioni e mezzo. Ora questo non corrisponde, perchè sei milioni e mezzo sono stati deliberati a favore del Consiglio regionale globalmente su un capitolo, mentre nella rubrica della Giunta figurano i seguenti capitoli e stanziamenti: « Spese di rappresentanza del Presidente della Giunta regionale e degli Assessori » L. 5.000.000; poi: « Spese di assistenza e beneficenza a carattere eccezionale » qui sono 5.000.000; « Spese e contributi per manifestazioni pubbliche ecc. » 3 milioni. Quindi non vorrei che ci fosse un'errata impressione perchè globalmente per tutte queste voci il Consiglio regionale ha meno di quanto ha la Giunta. Per rettificare solo questo, in quanto la Giunta ha diversi capitoli con più abbondanti stanziamenti; ne ho citato tre, ne troverei anche un

quarto, mentre da noi c'è un capitolo solo, globalmente 6 milioni e mezzo, con una dizione diversa. Lo stanziamento globale a favore della Giunta credo arrivi sui 18 milioni, non ho fatto il calcolo, non perchè io mi lamenti, perchè lo abbiamo proposto noi ed il Consiglio l'ha approvato.

BENEDIKTER (S.V.P.): Der Präsident des Regionalausschusses hat in seiner Entgegnung zum Abschluß der Generaldebatte unter anderem verlangt, man solle ein Minimum an Objektivität wahren, und ich schließe mich ihm an, in der Meinung, daß wir hier in der Debatte, auch zwischen Opposition und Regierungsminderheit, nicht nur ein Minimum, sondern ein Maximum an Objektivität wahren sollten.

Ich habe hier eine Aufstellung über die Ausgaben aus dem zur Diskussion stehenden Kapitel 15. Es waren 2 Millionen vorgesehen; die Ausgaben machen zusammen 1.985.000 Lire aus — so daß der Betrag so gut wie erschöpft wurde — und betreffen ausschließlich die Provinz Trient. Kein einziger Posten, der die Provinz Bozen beträfe! Anknüpfend an diesen Punkt — weil er die Verteilung auf die beiden Provinzen betrifft — möchte ich daran erinnern, daß der Präsident vor allem in Antwort auf meine Kritiken mir und dann auch den anderen Räten eine Aufstellung der Ausgaben der letzten drei Jahre (1957, 1958 und 1959) versprochen hatte, und zwar mit Angabe der Verteilung auf die beiden Provinzen. Ich möchte hiezu bemerken, daß diese Aufstellung mit dem Kap. 51 beginnt; die vorausgehenden Kapitel werden nicht berücksichtigt. Ich weiß, es handelt sich dabei überwiegend um Kapitel des allgemeinen Verwaltungsaufwandes, die in dieser Hinsicht nicht in Frage kommen. Aber es sind auch einige Kapitel darunter, die doch hiefür in Frage kommen, bei denen doch ein Interesse hinsichtlich ihrer Verteilung auf die beiden Provinzen besteht. Nun, ich nehme diese Aufstellung als objektiv hin, muß nur bemerken, daß unter dem Kap. 134 als außerordentlicher Beitrag auf Grund eines Regionalgesetzes für die Führung der Schifffahrt auf dem Lago Maggiore, dem Como-See und dem Gardasee und für den Ankauf eines Motorschiffes mit Flügeln (*Heiterkeit*) 24 Millionen Lire zugunsten der

Provincia Trient und 19.750.000 Lire zugunsten der Provinz Bozen aufscheinen. Ich weiß nicht, fliegt dieses geflügelte Schiff auch in der Provinz Bozen herum? Die Summe dieser Aufstellung der letzten drei Jahre ergäbe einen Überhang zugunsten der Provinz Bozen von 526 Millionen Lire. Ich entnehme das den hier gemachten Angaben und nehme ohne weiteres an, daß sie genau entsprechen, mit Ausnahme vielleicht dieser See-Luftschifffahrt. Aber der Herr Präsident ist nicht auf die Tatsache eingegangen, daß hinsichtlich der Vermögensanlagen ein umgekehrtes Verhältnis besteht. Die Aufstellung betrifft die letzten drei Jahre und wäre durch die vorausgehenden Jahre noch zu ergänzen. Ich habe auch vom Rechnungsamt der Region eine Aufstellung bekommen, und zwar über die Vermögensanlagen bis zum 31. Dezember 1959. Ich möchte mich dabei auf die sogenannten produktiven Vermögensanlagen beschränken, die einem Beitrag der Region zur Hebung der wirtschaftlichen und sozialen Verhältnisse gleichkommen, und die Ausgaben für Verwaltungsbauten und Bauten für das Personal der Region gänzlich weglassen, ebenso wie die Beteiligung der Region am regionalen Kreditinstitut, da ich annehme, daß die Finanzierungen dabei ungefähr zur Hälfte erfolgt sind. Wenn wir also nur die Vermögensanlagen für wirtschaftliche oder soziale Zwecke, unabhängig von den Verwaltungs- und Wohnungsbauten für das Personal, in Betracht ziehen, ergibt sich ein Überhang zugunsten der Provinz Trient von annähernd derselben Höhe von 600 Millionen Lire.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Io rispondo solo per quanto ha riferimento al capitolo e rettifico evidentemente quello che ho affermato in ordine al capitolo di sei milioni e mezzo del Consiglio, che è comprensivo anche di altre spese. Resta tuttavia valida, per la mia parte, l'osservazione fatta dall'ex Assessore Benedikter che dice: qui mi risulta che non avete dato, se ho capito bene, su questo capitolo, niente alla Provincia di Bolzano. Io le posso solo assicurare questo, che nessuna domanda riguardante la Provincia di Bolzano è rimasta inevasa. Quindi mi sembra proprio un'amministrazione sufficientemente tutelata quando può dimostrare di

non avere speso diversamente, o di non avere speso in maniera settaria. Su questo capitolo, non abbiamo giacenze di nessun genere. Il resto del tema, signori, non ha riferimento con questo capitolo e non mi pare che debba essere pertanto trattato.

NARDIN (P.C.I.): Voi avete l'aliscafo, ma loro hanno la Mercedes dell'ing. Pupp! . . .

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Quell'elenco, che chiamerei delle competenze interprovinciali e sul quale ho basato le comunicazioni che ho fatto al Consiglio a seguito di una obiezione posta dal cons. Benedikter, è, come immaginate, opera della Ragioneria, e posso anche in questa occasione confermarvi che la Regione dispone di una ragioneria che funziona con estrema esattezza; quindi il controllo sulle singole voci avrei desiderato che venisse fatto recandosi proprio in sede o chiedendo in sede, capitolo per capitolo i chiarimenti.

Non dubito che ci deve essere stata una ragione per collocare qui la spesa di questo aliscafo. Così la spesa dell'idrovia del canale navigabile Mincio-Ticino, che non è evidentemente collegata direttamente con la Provincia di Bolzano. Tutti gli studi fatti sono stati fatti anche in vista dell'utilizzazione sicura che la Provincia di Bolzano farà di questo mezzo di trasporto, di questa via di comunicazione, quando sarà creata. Le previsioni di incidenza sul volume del traffico lungo il sistema idroviario assegnano alla Provincia di Bolzano tonn. 1920.

Avrei preferito che il dr. Benedikter, se avesse avuto dei dubbi, e dubbi ne può avere, avesse prima attinto informazioni nella sede che può dare le notizie proprio fino all'ultimo centesimo, e può analizzarle.

Per quanto riguarda l'osservazione che in quell'elenco non sono considerati gli investimenti patrimoniali abbiamo già detto l'altra volta e lo dobbiamo ripetere che in ordine agli investimenti patrimoniali non possiamo adottare il criterio del tanto in provincia di Trento e tanto in provincia di Bolzano, perchè quelli sono investimenti che nascono da particolari situazioni del luogo. Non possiamo portare in provincia di Bolzano le Terme di Levico, non possiamo portare la Valle dell'Avisio

in provincia di Bolzano; Merano non la possiamo portare a Trento. La Regione è un'espressione unitaria quanto al patrimonio e ciò che ci deve premere è che possibilmente ogni investimento patrimoniale sia fatto bene, perchè la Provincia di Trento trarrà profitto da un sano investimento fatto nella provincia di Bolzano e viceversa. Il patrimonio è unitario. Il patrimonio è costituito da beni immobili, da beni industriali od altro genere, ed è comune a noi, sia esso sito in Valle di Vizze come in Vallarsa. Quindi, a proposito degli investimenti patrimoniali, l'unico criterio che la amministrazione deve darsi è di fare gli investimenti a difesa degli interessi patrimoniali della Regione, dove le condizioni di luogo li richiedono o li consigliano o li suggeriscono.

Voglio anche rilevare che in quella ricapitolazione che ho messo a disposizione sua e di tutti i Consiglieri per gli opportuni controlli, la ragioneria ha considerato solo i capitoli di una certa entità. Non troverà, penso, i capitoli minimi di cui stiamo discutendo ora, perchè proprio fino a quel punto non ci è sembrato di dover andare nella valutazione di rapporti che sono nell'ordine di miliardi.

BRUGGER (S.V.P.): Der Regionalassessor für Finanzen ist etwas unzufrieden; er sagt, man gehe jetzt mit der Apothekerwaage an die einzelnen Kapitel heran, um Änderungen vorzunehmen. Wenn man den Haushaltsplan durchgeht, dann ergeben sich, wie wir noch im Laufe der Diskussion der Kapitel sehen werden, Fälle dringendster Notwendigkeit, die nach unserer Auffassung nicht hinreichend berücksichtigt sind. Deswegen versucht man dann, aus geeigneten Kapiteln kleine Beträge für solche Notwendigkeiten freizubekommen. Ich erinnere präventiv an die Wildbachverbauung, die eine ungeheure Notwendigkeit für unser Land bedeutet, gerade seit dem vergangenen Jahre. Wir müssen daher bestrebt sein, irgendwelche Fonds im Haushaltsplan ausfindig zu machen, um dieses Kapitel entsprechend zu erhöhen. Deswegen müssen auch die einzelnen Tropfen berücksichtigt werden, um so vielleicht einen Teich zustandezubringen. Dies, um nicht den Anschein zu erwecken, als ob man hier nur aus Obstruktion dergleichen Abände-

rungen vornähme, und auch unter Berücksichtigung dessen, daß im vergangenen Jahr nach den Ausführungen des Finanzassessors die zwei Millionen dieses Kapitels gereicht haben.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Nessuno, pongo in votazione l'emendamento che ho già letto. Chi è d'accordo?

KESSLER (D.C.): I segretari non devono alzare i Consiglieri a votare, devono contare e basta!

PRESIDENTE: Ripetizione, prego mantenere alzata la mano.

NARDIN (P.C.I.): Per doverosa correttezza...

PRESIDENTE: Esito della votazione: 19 sì, 22 no, 2 astenuti.

L'emendamento è respinto.

È posto ai voti il cap. 15: approvato con 22 favorevoli, 17 contrari.

Cap. 16. « Spese di assistenza e beneficenza di carattere eccezionale » L. 5.000.000

BRUGGER (S.V.P.): Ich würde den Herrn Finanzassessor bitten, uns bei diesem Kapitel ungefähr bekanntzugeben, wie im vergangenen Jahre die Verteilung des gleichgroßen Fonds erfolgt ist.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Il cap. 16 è stato così speso (*legge un elenco*).

SEGNANA (D.C.): Vorrei invitare l'Assessore alle finanze a non voler abbassare su questo tono la discussione che stiamo facendo dei capitoli. Il lavoro che ora l'Assessore alle finanze sta facendo, viene fatto già in sede di commissione finanziaria. Che i singoli Consiglieri chiedano anche in questa sede come i capitoli sono stati spesi, credo sia una cosa superflua, poichè credo che la metà del Consiglio queste cose le conosce, conosce come queste spese sono state ripartite.

PRESIDENTE: Ogni Consigliere ha diritto di chiedere quanto ritiene di voler chiedere. Nes-

suno può costringere colui che dovrebbe rispondere a rispondere, evidentemente. Ma ciò non vuol dire che i Consiglieri non abbiano il diritto di chiedere. Non posso impedire che i Consiglieri chiedano quello che vogliono, nè posso obbligare l'Assessore a rispondere. In questi termini sta la questione.

BRUGGER (S.V.P.): Wenn wir jetzt damit beginnen, daß sich ein Regionalassessor eventuell seiner Würde begibt, wenn er uns eine Frage über die Ausgaben aus irgendeinem Kapitel beantworten soll, so geht das, glaube ich, etwas zu weit. Wenn mir der Finanzassessor diese Antwort gibt, nehme ich sie hin, aber von einem Regionalrat, der dasselbe Interesse haben könnte, einmal eine ähnliche Frage zu stellen, nehme ich sie nicht hin. Auch möchte ich den Herren Kollegen doch noch mitteilen, daß wir nicht die Absicht haben, uns zu jedem Kapitel eine solche Aufstellung geben zu lassen, sondern bei besonders interessanten Kapiteln, und ich glaube, daß dies für das Kap. 16 schon zutrifft und man allen Grund hat nachzufragen, wie die Verteilung im vergangenen Jahr erfolgt ist. Sie können versichert sein, daß man auf Grund dieser Mitteilungen auch eine bessere Einsicht bekommt, besonders, wenn man nicht in der Finanzkommission ist. Nach der besseren Einsicht, die wir aus solchen Aufstellungen bekommen, wird sich dann auch unser Verhalten richten.

PRESIDENTE: Nessuno chiede la parola? È posto ai voti il cap. 16: approvato con 27 favorevoli e 15 astenuti.

Cap. 17. È posto ai voti il cap. 17: approvato a maggioranza.

Cap. 18. È posto ai voti il cap. 18: approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Cap. 19. « Assegnazione a sensi dell'art. 70 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5:
— alla Provincia di Bolzano L.
— alla Provincia di Trento L.

salvo congruaggio in proporzione al gettito delle entrate tributarie della Regione ricavato rispettivamente nel territorio delle due Province ».

L. 50.000.000

NARDIN (P.C.I.): Solo per fare una proposta al Consiglio, cioè di sospendere la trattazione di questo capitolo e riprenderla semmai più avanti, perchè qui indubbiamente c'è una tendenza nei vari gruppi ad aumentare questo stanziamento. Si tratta però di vedere la fonte; e la fonte, o, meglio, le fonti possono essere diverse nel corso della trattazione del bilancio stesso. Ragione per cui ritengo più opportuno sospendere la trattazione di questo capitolo e semmai riprenderla verso la fine della discussione.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sulla proposta? Nessuno.

È posta ai voti la proposta di Nardin: maggioranza favorevole, 1 contrario, 3 astenuti. Si lascia sospeso il cap. 19.

Cap. 20. È posto ai voti il cap. 20: approvato all'unanimità.

Cap. 21. « Assegno personale di cui all'art. 4 del decreto legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito con modificazioni nella legge 26-9-1954, n. 869, da corrispondersi al personale statale in servizio presso l'Amministrazione regionale (legge regionale 24 giugno 1955, n. 15) (Spese fisse) »

L. 700.000

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte hier die Frage stellen, welches der heutige Stand des Regionalpersonals ist und wieviel Regionalangestellte der italienischen Volksgruppe angehören, wieviele der deutschen und wieviele der ladinischen Volksgruppe. Im Bericht ist auf Seite 30 die Gesamtzahl der unmittelbar Aufgenommenen und der vom Staate Überstellten angegeben, jedoch nicht die völkische Zugehörigkeit. Das ist heute keine Angabe mehr, die nicht interessieren kann, denn das Regionalgesetz über die Personalordnung besagt ja, daß das Personal der Region dem Verhältnis der Volksgruppen in der Region angeglichen werden soll; es besteht also ein gesetzlich fundiertes Interesse zu wissen, welches das heutige Verhältnis ist.

Dan möchte ich fragen, wie es mit der Einstufung des Regionalpersonals steht. Wir wissen, daß das Gesetz im September 1958 in Kraft getreten ist; es ist dann längere Zeit verstrichen, bis die

Durchführungsverordnung in Kraft treten konnte. Aber jedenfalls ist auch diese seit geraumer Zeit in Kraft getreten und deswegen ist es von Interesse zu erfahren, wieweit die sogenannte Einstufung des Regionalpersonals gediehen ist. Schließlich und endlich möchte ich erfahren, welches der endgültige Stand des staatlichen Personals ist, welches die Möglichkeit hatte, für die Region zu optieren oder beim Staate zu verbleiben. Es sind inzwischen auch gewisse Durchführungsbestimmungen erschienen, welche die Möglichkeit offen gelassen haben, innerhalb von fünf Jahren in den staatlichen Stellenplan zurückzukehren.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Forse non posso rispondere del tutto esaurientemente alle domande che vengono poste. Nel nostro regolamento...

DIETL (S.V.P.): Può rispondere domani...

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): No, forse quello che dico può apparire anche sufficiente. La prima domanda chiede quanta parte del nostro personale appartiene al gruppo linguistico tedesco. Nella tabella o nelle illustrazioni allegate a questa tabella non appare, ma già altra volta questa indagine è stata fatta ed è risultato che il personale del gruppo etnico tedesco negli uffici regionali oscilla dal 27 al 30%, si accosta cioè quasi di strettissima misura al rapporto proporzionale che esiste fra le popolazioni.

Il rapporto è del 27%. Della cosa il cons. Benedikter può avere la dimostrazione nominativa rivolgendosi all'ispettorato del personale, cui darò l'ordine di consegnare l'elenco nominativo del personale. Posso assicurare poi, per quanto riguarda la richiesta che siano rispettate le disposizioni della legge sull'ordinamento del personale e la distribuzione fra il personale dei due gruppi etnici, posso assicurare che nell'applicazione della legge stessa ci atterremo scrupolosamente al concetto legislativo. Con quali criteri si stabilisce — altra domanda — questo rapporto proporzionale? Raggiungiamo a chi? Nel regolamento di esecuzione della legge avevamo adottato il concetto che la proporzionalità si basasse sulla popolazione, senonchè la

Corte non ha registrato un simile criterio per la difficoltà di accertamento dell'appartenenza di una persona ad un gruppo piuttosto che all'altro. Fino a tanto che non esiste, e non so se esisterà mai, un vero censimento etnico, la Corte dice che un criterio così enunciato, ragguagliato alla popolazione, è troppo incerto e può dare luogo ad eccessivi dubbi ed errori anche involontari. Ci è stato suggerito di ripiegare sul concetto della composizione del Consiglio regionale, del rapporto proporzionale della composizione del Consiglio regionale o di altri organi in cui comunque si possa ritenere più facilmente accertabile il rapporto etnico fra gruppi, il rapporto quantitativo fra gruppi.

A che punto siamo con l'applicazione della legge? Premesso che si tratta di una materia che prevedevamo difficilissima già in partenza, come più volte ebbi occasione di dire in Consiglio regionale, dobbiamo però constatare che alla prova dei fatti le difficoltà sono state triple di quelle che avevamo potuto immaginare, perchè le situazioni personali che ci sono state sottoposte richiesero approfondimenti, precisazioni e chiarimenti a non finire. Il regolamento di esecuzione fu emanato prima della scadenza del termine previsto dalla legge, la quale assegnava alla Giunta un anno di tempo dalla entrata in vigore della legge per questo. Il regolamento di esecuzione fu emanato pochi mesi dopo l'entrata in vigore della legge, perchè, nel desiderio di non ritardare questo importante provvedimento, avevamo dato ordine che si procedesse all'elaborazione del regolamento mentre ancora pende la discussione e la votazione della legge. Fatto il regolamento, ottenuta, dopo molte discussioni, la registrazione e dopo altri chiarimenti che l'organo di controllo ha richiesto, sono state nominate le quattro commissioni per l'inquadramento e per gli avanzamenti. Quattro commissioni, una corrispondente a ciascuna carriera: carriera direttiva, carriera di concetto, esecutiva ed ausiliaria. I presidenti di queste quattro commissioni si sono radunati la settimana scorsa per concordare, anche con la presenza dell'organo di controllo, le modalità di esame, le modalità di valutazione dei singoli punti e i criteri per il punteggio; ciò prima di iniziare l'esame delle singole domande. Questo ormai è avvenuto, per cui la commissione, che si metterà

all'opera la settimana ventura per prima, sarà la commissione per il personale della carriera direttiva, che è presieduta dal sottoscritto; le altre commissioni si raduneranno in continuazione ormai più senza remore di tempo. Le domande sono state tutte a suo tempo presentate, sono tutte corredate dalla necessaria documentazione e sono istruite, per cui le commissioni possono a questo punto senz'altro lavorare.

Alla domanda di quanto personale comandato dello Stato abbia richiesto di essere trasferito nei ruoli regionali non so rispondere, credo la prevalenza, circa il 60%, e che ci sia poi un ulteriore 40%, credo, così grosso modo, ma il dato può non essere esatto, che intenderà avvalersi di quella facoltà che è data dalla legge, cioè di decidere della propria domanda di trasferimento nei ruoli regionali entro i due anni, fatta salva la facoltà dell'amministrazione di considerare questo compatibilmente con la situazione dei ruoli e così via. Questo posso dire così *ex abrupto*.

Se il Consigliere ha bisogno di informazioni ancora più dettagliate non ha che da fare domanda; in quel caso prenderò nota e risponderò in seguito, non essendo possibile avere l'evidenza di tutto.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Angabe des Präsidenten Odorizzi, daß der Anteil der deutschen Regionalangestellten 27 bis 30% ausmacht, kommt mir unwahrscheinlich vor und ich nehme an, daß er sich dabei nur auf die unmittelbar aufgenommenen Regionalangestellten bezieht, die sogenannten Kommandierten also vollständig beiseite läßt. Dann ist das klar.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Sì, sì!

BENEDIKTER (S.V.P.): Dann hat der Präsident erwähnt, daß inzwischen die Kommissionen für die internen Stellenbesetzungen in Funktion getreten sind, und zwar mehrere Kommissionen, die, glaube ich, aus 6 oder 7 Mitgliedern bestehen. Wenn auch das Verhältnis von 29 bis 30% nur für die unmittelbar aufgenommenen Angestellten stimmt, so müßte doch die Anzahl der deutschen Mitglie-

der in diesen Kommissionen mindestens zwei betragen, und nicht eins, wie ich gehört habe.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Guardi che sono 5 i membri della commissione, non 6 o 7!

BENEDIKTER (S.V.P.): Auch dann könnten, streng genommen, bei 30% zwei deutsche Mitglieder sein, es käme auf den genauen Prozentsatz an. Ferner nimmt der Art. 14 des Personalordnungsgesetzes Bezug auf das Verhältnis der Volksgruppen in der Region. Der Rechnungshof hätte hier Einwände gemacht und der Ausschuß wäre daraufhin auf das Verhältnis der Regionalangestellten zurückgegangen. Das konnte er aber nicht tun, er konnte doch nicht einfach das Gesetz mißachten! Es hätte eventuell eine authentische Auslegung des Gesetzes vorgenommen werden müssen, in dem Sinne, daß das Volksgruppenverhältnis den Ergebnissen der Regionalratswahlen zu entnehmen sei. Man hätte nicht einfach von einer Verhältniszahl zu einer anderen übergehen dürfen, die radikal verschieden sein kann, weil das Volksgruppenverhältnis unter den Regionalangestellten, wenn man ihre Gesamtzahl nimmt, noch im Flusse ist, erst ein Soll-Verhältnis darstellt und zur Zeit, wenn man die Kommandierten mitzählt, höchstwahrscheinlich nur etwa 15% ausmacht. Der Ausschuß hätte also meiner Ansicht nach nicht von dieser Bestimmung abgehen dürfen und mußte allenfalls eine authentische Auslegung durch ein zusätzliches Regionalgesetz einholen. Hier wurde ein gesetzlich erworbenes Recht der deutschen Angestellten auf entsprechende Vertretung mißachtet.

Der Herr Präsident hat gesagt, er kenne die endgültige Anzahl nicht: ich möchte aber bitten, die endgültige Anzahl der Optanten für die Region zu ermitteln und bekanntzugeben. Im Bericht des Finanzassessors sind ja Zahlen angegeben, er spricht dort von 428 gegenüber 779. Ich vermute aber, daß diese Zahl nicht endgültig ist, und daher dürfte es von Interesse sein — auch im Zusammenhang mit dem Erscheinen der bewußten Durchführungsbestimmungen und dem Aufschub der Frist —, die endgültige Anzahl des zur Region kommandierten staatlichen Personals zu erfahren, und des-

jenigen Personals, das tatsächlich und rechtsgültig um den Übertritt zur Region angesucht hat.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Brugger ha la parola.

BRUGGER (S.V.P.): Es mag nicht sehr angebracht erscheinen, wenn ich bei diesem Kapitel das Wort ergreife, da ich nahezu pars in causa bin. Ich möchte jedoch bei dieser Gelegenheit auf etwas zurückkommen, was ich in meiner Answerklärung im Namen der Gruppe angedeutet habe. Ich habe damals als Beispiel für eine erträgliche Zusammenarbeit der beiden Volksgruppen den Landesausschuß von Bozen angeführt. Und gerade hier, glaube ich, können wir auf ein konkretes Beispiel verweisen, denn der Landesausschuß Bozen hat bereits die Einstufung und zum größten Teil auch die Beförderung des Personals vorgenommen, obwohl das Landesgesetz ein Jahr später verabschiedet wurde als das entsprechende Regionalgesetz. Dabei sind wir geflissentlich darauf bedacht gewesen, daß das Verhältnis von zwei Drittel Angehörigen der deutschen Volksgruppe zu einem Drittel Angehörigen der italienischen Volksgruppe auch innerhalb der einzelnen Grade eingehalten werde, so daß wir auch in den obersten Graden das vorgeschriebene Verhältnis haben. Dies scheint in der Region nicht so möglich zu sein, wie es im Landesausschuß Bozen möglich gewesen ist, und zwar meines Erachtens wohl deswegen, weil man beim Personal der Region so großen Wert auf erfahrene kommandierte Beamte gelegt hat. Wenn man die Dinge etwas näher verfolgt, kommt man zu der Feststellung, daß die hohen Beamtenposten zum Großteil von ehemals kommandierten Staatsbeamten besetzt sind, die sich heute mit der Option noch etwas schwer tun, während die von der Region direkt aufgenommenen Beamten hauptsächlich in den unteren Graden zu finden sind — wobei dies auch mit der Einstufungsmöglichkeit auf Grund der spät herausgekommenen Planstellenordnung zusammenhängt. Es wäre aber doch gut, wenn man nicht gerade konkrete Beweise dafür liefern würde, daß man die obersten Beamtenposten mit kommandierten oder ehemals kommandierten Staatsbeamten zu besetzen gedenkt, denn es entsteht sonst irgendwie

die Befürchtung, daß wir in der Region einen Beamtenstab zusammenbekommen, der vielleicht nicht so autonomistisch ausgerichtet ist, wie er es im Interesse der Regionalverwaltung wohl sein müßte. Ich glaube, daß das vom Herrn Präsidenten angegebene Verhältnis von deutschen und italienischen Beamten in der Region stimmt, doch dürfte man bei einer etwas genaueren Feststellung zu dem Ergebnis kommen, daß der überwiegende Teil der deutschsprachigen Beamten in der Region auf den untersten Beamten- und Angestelltenposten zu finden ist. Man wird mir vielleicht antworten, daß die höheren Beamten nicht immer auf ihrem Posten bleiben; immerhin glaube ich, daß der Anteil des deutschsprachigen Personals zu sehr nach unten gedrückt ist, daß die weniger qualifizierten und weniger verantwortlichen Stellen verhältnismäßig mehr von Beamten der deutschen Volksgruppe bekleidet werden. Jedenfalls möchte ich bei dieser Gelegenheit an den Regionalausschuß das Ersuchen richten, auch höhere Beamtenposten möglichst durch direkt aufgenommene Regionalbeamte zu besetzen und diese Posten nicht vorweg an kommandierte Staatsbeamte zu vergeben.

Zusätzlich möchte ich noch in diesem Zusammenhang die Bitte aussprechen, daß man, was den Sektor Landwirtschaft und Forste betrifft, auch bestrebt sein möge, in den Forstdomänen der Provinz Bozen deutschen Funktionäre und deutsche Beamte in entsprechender Zahl einzustellen.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Delle cose che lei ha detto dr. Brugger, terremo il conto che ci sarà possibile tenere, e volentieri. Quando sarà finito l'inquadramento, bisognerà fare prestissimo per indire i concorsi. Anzi, per il settore dell'agricoltura esattamente, l'Assessore Pedrini già da mesi insiste perchè un concorso venga indetto per talune categorie di cui è assolutamente necessaria la presenza e di cui manchiamo, anche in dipendenza dell'inquadramento in corso. Infatti si sta studiando un provvedimento legislativo per anticipare i tempi di indizione di questi concorsi. Quando i concorsi saranno indetti, vedremo chi

si presenta. Posso assicurare che per quanto riguarda l'amministrazione questa sarà assolutamente imparziale ed obiettiva nel valutare titoli, merito, gradi ecc. e vedrà volentieri attuato, attraverso queste nuove immissioni di personale, quell'indirizzo che la legge detta e che il Consiglio ha stabilito. Nei fatti non può avere fondamento l'impressione che il personale di lingua tedesca sia esclusivamente collocato nelle posizioni di subordine e che questo risponda magari ad una situazione volutamente creata. No. Dove personale di lingua tedesca ci fu presentato con le qualità necessarie per assumere compiti direttivi, l'abbiamo fatto — ricordo l'ing. Mang ed altri —. Quando veniva proposto del personale senza alcuna qualificazione, senza attitudini per assolvere funzioni di gradi avanzati nella carriera, ciò non era assolutamente possibile. In ogni caso, ripeto, lo spirito col quale opereremo, sarà senz'altro quello della imparziale applicazione della legge che abbiamo votato ed approvato.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il capitolo 21: approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Cap. 22. È posto ai voti il cap. 22: approvato all'unanimità.

Cap. 23. *Per memoria.*

Cap. 24. È posto ai voti il cap. 24: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 25. È posto ai voti il cap. 25: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 26. È posto ai voti il cap. 26: maggioranza favorevole, 3 astenuti.

Cap. 27. È posto ai voti il cap. 27: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 28. « Contributi e sussidi al personale della Regione ed a quello di altre amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione regionale per la partecipazione a corsi speciali di perfezionamento tecnico. Spese inerenti all'esecuzione di corsi speciali di perfezionamento tecnico per il personale »
L. 500.000

È stato presentato un emendamento a questo cap. 28, un emendamento modificativo della dizione: aggiungere, dopo la parola « tecnico » le seguenti parole « e linguistico in Italia ed all'estero ».

KESSLER (D.C.): Chi lo presenta?

PRESIDENTE: La Giunta: Bertorelle, Turini, Odorizzi. Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 1 contrario, 4 astenuti.

Pongo in votazione il cap. 28: approvato a maggioranza con 1 contrario, 1 astenuto.

Cap. 30. È posto ai voti il cap. 30: approvato all'unanimità.

Cap. 31. È posto ai voti il cap. 31: approvato all'unanimità.

Cap. 32. « Compensi, indennità e rimborso spese a componenti di commissioni, comitati e consigli, compensi, indennità e rimborso spese ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione (legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1) Lire 20 milioni ».

Qui è stato presentato un emendamento a firma di Nardin, Raffaelli, Paris, Bondi e Molignoni: si propone di ridurre la cifra a 7 milioni. È aperta la discussione sull'emendamento.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Per dire che la cifra di 20 milioni è ritenuta, dalla Giunta che la propone, necessaria per la destinazione a cui è volto questo capitolo. Noi spendiamo sicuramente una cifra superiore ai 20 milioni, dai quali ci si vorrebbero togliere 13 milioni. Per cui mi permetto di insistere che la cifra venga mantenuta in 20 milioni.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, già nella discussione generale del bilancio degli anni precedenti da più parti si erano avanzate osservazioni relative allo stanziamento che oggi si ripresenta. E mi pare che le osservazioni di punta vertessero sul fatto che praticamente dall'anno in cui la Regione ha cominciato la sua esistenza e la sua vita ha sempre avuto bisogno di queste consulenze con le stesse persone e per gli stessi motivi, trasformando l'istituto della consulenza in un compito permanente. Per quanto riguarda l'assistenza giuridica proprio il nostro Statuto agli artt. 42, 43, 44 fa espressamente cenno al dovere della Regione di ricorrere all'Avvocatura

generale dello Stato, la quale non solo la deve assistere nei processi e giudizi ma deve fornire quelle consulenze di cui la Regione ha certamente bisogno. Se questo si facesse penso che molti dei professori di giurisprudenza che qui dentro vediamo ogni anno rinnovarsi e anzi arricchirsi con nuovi elementi, verrebbero a perdere quella importanza che noi invece continuamente a loro affidiamo. È poi da rilevare che se la legge stessa, cioè lo Statuto ci impone di ricorrere all'Avvocatura dello Stato e ad essa non ricorriamo per richiedere pareri, ma ci rivolgiamo ad altri, commettiamo una effettiva violazione di legge.

È poi interessante notare i diversi settori che beneficiano di questo stanziamento. L'assistenza è presente con 5.430.000 dei 20 milioni; l'agricoltura con 2.070.000; i lavori pubblici con 4.830 mila; gli affari generali con 3.007.712; la Giunta ha usufruito per 1.950.000; l'industria per 2.410.000; l'Assessorato delle finanze con 200.000 lire. Ed è assolutamente interessante accorgersi come proprio nel campo dell'assistenza quel settore che maggiormente ha bisogno di leggi e vede di anno in anno aumentare il proprio stanziamento senza che aumentino le leggi che tale stanziamento dovrebbero ordinare, proprio questo settore presenti il maggior volume di interventi con consulenze. E lo segue il settore dei lavori pubblici. Ora a proposito di questo settore dovrei fare una considerazione di sfuggita e dire che mi sono recato alle aziende termali di Levico e le ho viste perennemente immobili nella loro massa di calcestruzzo, tranquille: non crescono, non so per quando saranno finite. Ho guardato le vicende che hanno presieduto i diversi concorsi, le diverse persone che vi hanno partecipato e mi sono accorto che proprio dai consulenti che qui dentro annoveriamo è sortito il progetto vincitore delle Terme. Penso che se proprio tutta questa consulenza l'avessimo messa a servizio prima, delle Terme di Levico che già anni di vita vantano, veramente avremmo assolto a un dovere che compete, perchè li paghiamo questi signori! Poi un'altra cosa che mi stupisce, on. Presidente, è il fatto di questo presentarsi improvviso di persone: attingono a questo capitolo in un determinato periodo della loro vita... Qui noi non abbiamo il nuovo che è entrato a far parte di que-

sto consesso simile ai sapienti che Dante colloca sotto quella luce meravigliosa nel boschetto dove si discute così accademicamente e senza contrasti. È di recente acquisizione, on. Presidente, lei lo sa meglio di me, perchè si tratta di un funzionario dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Bolzano, di notevole età — credo 80 anni — il quale, appena andato in pensione, si è visto annoverare nel numero dei consulenti. Per cui penso che coloro che entreranno in questo Consiglio la prossima legislatura avranno il piacere di incontrarlo, come abbiamo incontrato noi l'on. senatore Piechele avv. Arturo ed il dr. Bertoldi.

Ieri, parlando delle barchette, avevo accennato a questa facilità, da parte della Regione, di approntare pubblicazioni da distribuire un tanto al chilo, e mi riferivo proprio anche agli estensori. Ora, che le pubblicazioni le facciano siamo perfettamente d'accordo, ma che poi li troviamo compensati in questo capitolo perchè partecipano a dei convegni di studio indetti dalla Regione mi sembra un po' troppo!... Che noi si dia una ricompensa perchè si fa una pubblicazione posso anche convenire con lei, ma che poi si mandino questi consulenti ai convegni giuridici con le loro pubblicazioni fatte dalla Regione e si pensi di doverli anche retribuire per il fatto che hanno partecipato al convegno, mi sembra che esuli anche da quanto è disposto precisamente in questo capitolo.

Pertanto, se prendo la parola per criticare questo investimento, lo è solo perchè penso che veramente se la Regione sente la necessità di avere l'assistenza di queste persone non può eludere quelle che sono le precise disposizioni della legge e mantenerli così al rango di consulenti, ma crei i suoi uffici. Ci troviamo di fronte, come al capitolo dell'ANSA, Presidente. Lei crede che il Consiglio sia contrario all'ANSA? Lei crede che se presso la Giunta regionale o il Consiglio regionale ci fosse l'ufficio dell'ANSA che dipende dal Consiglio o dalla Giunta regionale, i Consiglieri avrebbero avuto qualche cosa da dire? No, on. Presidente, hanno qualche cosa da dire quando sanno che il servizio ANSA viene svolto presso un giornale e con personale di quel giornale; per questo hanno avuto qualche cosa da dire. E la situazione si ripresenta con questo capitolo. Se noi abbiamo

bisogno come Regione dell'apporto di determinate persone bisogna avere il coraggio di incasellare tutto entro una organizzazione che da noi dipende. Non possiamo andare avanti sempre con questi elenchi e con questi soliti rilievi di ogni anno. Pertanto, on. Presidente, mi dichiaro veramente d'accordo con l'emendamento presentato per diminuire lo stanziamento qui contemplato, in maniera che si possa con volontà e decisione operare in questo settore nel modo in cui si deve operare.

PRESIDENTE: Comunico che l'emendamento è stato modificato dai presentatori. Ora si propone di ridurre la cifra a 10 milioni e non più a 7.

PARIS (P.S.I.): Un proverbio latino dice « *repetita iuvant* ». Non che mi illuda che a ripetere quanto è stato detto altre volte le mie proposte vengano accolte; però, a forza di continuare, forse un tantino riuscirò a convincere. Si è parlato tante volte, signor Presidente della Giunta regionale, della necessità di un ufficio legislativo. Lei ha tutt'altre idee perchè dice che occorrono gli specializzati. A me sembra invece che più andiamo avanti più incappiamo in questi momenti in cui gli ostacoli che ci stanno davanti sono causa di mancanza di serenità, di obiettività nella trattazione del problema perchè viene sempre nel momento critico. Perchè i pareri si domandano sull'art. 73 quando ci troviamo nella necessità di dare una interpretazione all'art. 73, all'art. 10, all'art. 70, all'art. 14 ecc. Proprio qualche giorno fa lei lamentava questa atmosfera che viene a crearsi quando a un esame, a una discussione pacata subentra un'atmosfera talvolta di ripicco politico, del piccolo dispettuccio.

Ora mi pare che con la cifra di 20 milioni si può avere, sempre quasi direi, un luminare ed intorno a questo bisognerebbe mettere dei giovani nostri, anche ad inizio di carriera, che, alla scuola di questo luminare, potrebbero veramente acquisire quell'esperienza e quella dottrina che altrimenti, lasciati da soli, non possono acquisire. Ecco perchè torno ad insistere su queste due cose: primo, istituire questo ufficio, a capo del quale sia un emerito professore, cui lasciare ampia libertà di trattare, anche altre cause, corrispondere ecc.; a questo ufficio sottoporre tutti gli articoli che presentano una

interpretazione difficile. E mi pare che ben pochi siano gli articoli del nostro Statuto che non presentino una interpretazione difficile, per cui il lavoro da fare c'è. C'è per alcuni anni e sarà continuo, perchè anche voi, Assessori, e ve lo dissi ancora, compite più viaggi a Roma adesso che c'è la Regione autonoma, che non gli amministratori provinciali quando essa non esisteva. Come è congenito il sistema della legislazione italiana, noi ci troveremo sempre nella necessità di fare esaminare gli abbozzi di leggi che voi della Giunta e qualche volta noi del Consiglio prepariamo. Mi pare che qui ci sia di mezzo anche il prestigio della Regione perchè ve lo dissi anche durante la discussione di questo bilancio, — la Regione deve presentarsi agli uffici centrali del Governo con uomini preparati a sostenere le loro tesi in ossequio ai disposti dello Statuto. Dissi che non dobbiamo andare a chiedere l'elemosina perchè siano riconosciuti i nostri diritti, dobbiamo andare a difendere i nostri diritti. Oggi, con l'aria che spira a Roma per le Regioni, c'è molto bisogno di difese delle istituzioni regionali in vita. Questo è uno dei mezzi: un ufficio legislativo. Costasse anche di più, credo che per la Regione questa maggiore spesa non sarebbe mai una perdita, ma sarebbe sempre una spesa utile.

ODORIZZI (Presidente G. R. - D.C.): Nelle considerazioni che il cons. Ceccon ha fatto, certamente, come sempre avviene, non tutto è da respingere. Ma mentre egli parlava in senso generale mi sono fatto il dettaglio degli incarichi per guardare la cosa in senso concreto, e passando in rassegna queste varie persone e sapendo dei precedenti che abbiamo completamente vissuto per ottenere la loro collaborazione, devo concludere che, fatte alcune esclusioni, per il resto non c'era altra soluzione e non l'abbiamo neanche ora. È impossibile assicurarsi la collaborazione permanente di gente qualificata in senso tecnico con la legge normale che regola il rapporto di impiego pubblico. Non è per loro, per questa categoria di persone, sufficiente, non è soddisfacente. È la stessa cosa di quello che avviene per il settore specifico dell'ufficio legislativo sul quale anno per anno il cons. Paris torna con la passione che nasce da un profondo

convincimento che le cose possano essere mutate. Proprio per l'ufficio legislativo, che è di mia particolare competenza, ho avuto altre volte occasione di dire che ho fatto tutte le esperienze possibili. Esclusa la possibilità di avere docenti universitari che non entrano in rapporti d'impiego costante con la Regione, esclusa la possibilità di avere avvocati di vaglia che non entrano in un rapporto di impiego pubblico con la Regione alle condizioni concepite dalla legge sull'ordinamento del personale e sul trattamento economico del personale, non resta allora che sperare che un po' alla volta i giovani, che sono stati ammessi all'ufficio legislativo e che sono valenti, vengano a maturazione, perchè, partiti così dall'idea di abbracciare fin dall'inizio la carriera burocratica, ci stanno; ma altri no, nè docenti nè professionisti. Ho cercato anche attivamente di poter avere il trasferimento per comando in Regione di qualche valente membro di uffici legislativi centrali, della Presidenza del Consiglio, di un Ministero; ho tentato con passione laddove ne vedevo uno — tipo, ad esempio, Giuseppe Renato, — o altri che avvicinavo e di cui constatavo la preparazione, l'attività, la capacità ecc., ho tentato in tutti i modi di convincerli, dicendo: « Venite nel nostro ufficio legale, avrete per condizioni di legge quel 20% in più di trattamento economico, avrete qualche altra agevolazione ». La risposta è stata: « Presidente, a noi ci conviene molto di più restare in queste amministrazioni centrali, dove avremo uno sviluppo di carriera che ci darà maggiore soddisfazione ». Non c'è via d'uscita. L'unica indicazione concreta che lei ha detto, ed è possibile, è quella dell'avviamento di giovani alla carriera burocratica. Per ora, in questa fase, dobbiamo assolutamente accontentarci del sistema che è un ripiego, riconosco che è un ripiego, del sistema delle consulenze, che vedremo di ridurre, se è possibile, ma che è inevitabile. Anzi, quanto più intendiamo qualificare ad alto livello scientifico e dottrinale il nostro lavoro, in queste condizioni tanto più dovremo ricorrere alle consulenze. Immaginate, ad esempio, il settore idroelettrico: ma dove potete immaginare che la Regione trovi un valente ingegnere idroelettrico che entra per prestare servizio alle condizioni che la legge ci consente di dare? Ecco il ripiego di quella tale consulenza che

abbiamo qui e che è permanente, contro lo spirito della legge. Ha perfettamente ragione lei, dr. Ceccon, a rilevarlo, ma è un ripiego fatale e necessario, e dobbiamo ringraziare il Cielo se lo possiamo avere. Mi sono chiesto in passato: ma perchè non facciamo una legge speciale per il settore dei tecnici e creiamo un trattamento economico tale da invogliare le migliori energie ad avviarsi per questa carriera, sapendo di avere giorno per giorno la concorrenza dei grandi complessi organizzativi industriali delle grandi formazioni dove i tecnici di pregio ottengono compensi elevati, elevatissimi? Ho anche chiesto questo: ci lasciereste fare una legge che regolarizza la posizione assumendo persone di chiara fama in campi tecnici, giuridici, scientifici ecc.? La risposta è stata assolutamente negativa, perchè ciò scovolgerebbe i principi stessi dell'ordinamento del personale dello Stato. Può darsi che lo Stato debba ad un certo momento scostarsi da questo criterio perchè è estremamente significativo che i bandi di concorso per posti ad inizio di carriera per uffici tecnici al Ministero dei lavori pubblici non trovano numero di tecnici, pur essendo così abbondante il numero di tecnici nel paese. Non si va più, quando si dispone di una certa attitudine personale, non si va più su questa strada; si preferiscono altre strade, e se ne trovano.

Questa è la situazione che potrà essere un po' corretta, lo riconosco, e ricondotta ad un migliore rispetto della legge un po' alla volta, ma, nonostante sembrino molti i 10 o 12 anni di vita della Regione, dobbiamo constatare che essi non lo sono al punto tale da togliere il carattere ancora di organizzazione giovane alla istituzione. Bella l'idea dell'on. Paris di avere un ufficio legislativo che esamini a priori tutte le contestazioni che possono sorgere in sede pratica nello sviluppo dell'attività, appunto per evitare che si debbano esaminare quando diventano, anzichè quesiti, incidenti procedurali. A proposito di questo abbiamo contribuito a rendere possibile degli studi di carattere generale che sono tre: quello del Cesareo, quello del Bertoldi e del Cajoli. Ma quando questi dottrinari si mettono a fare lo studio alla base dell'analisi dei testi non hanno neppure loro l'evidenza di ciò che la vita mette poi in essere; la vita che, come mi

piace ripetere spesso, ha sempre più fantasia di noi.

Quindi, bene per la presenza delle trattazioni astratte e a carattere generale, bene anche la ricerca di quei contributi che noi diamo ai convegni di studi giuridici regionali e che sono appunto contributi che si attuano attraverso le consulenze. Lì si esaminano i temi a carattere pratico, però senza la presenza di una contestazione immediata, ma poi bisogna ridursi alla realtà e poi capitano fuori lo stesso i casi che dobbiamo esaminare meglio, creando in noi lo spirito della serenità e comunque servendoci appunto di consulenze esterne non influenzate dalle nostre particolari sensibilità politiche.

Ecco quale è la situazione per cui noi come Giunta concludiamo dicendo: lasciate lo stanziamento come è guarderemo, proseguendo, di utilizzare tutte le possibilità che la pratica ci mettesse sott'occhio.

PARIS (P.S.I.): Ringrazio il Presidente della risposta, ma il suo sforzo non mi ha convinto; non mi ha convinto soprattutto la argomentazione che non sia possibile trovare delle persone, se non eminentissime, per lo meno eminenti. Non mi convince il fatto che lei dice che debbano diventare necessariamente dipendenti della Regione. È naturale che queste persone non siano disposte ad entrare nell'organico della Regione con gli stipendi che la Regione dà, quando si sa che sono ricercati fuori, la disoccupazione in quel campo non c'è! ... Però chi ci vieta, anche per tre giorni alla settimana — perchè è necessario che vivano sul posto per acquisire la mentalità regionalistica e soprattutto essere a contatto con i nostri problemi, — chi ci vieta di assegnare loro un mensile o un corrispondente di 300 o 400 o 500 mila lire? Mi faranno degli studi sì o no? Credo che la parola abbia ancora un valore, vado d'accordo, dico che la media sarà 300-400-500 mila lire, pago gli studi che fanno in un anno con una somma che venga a corrispondere a questo mensile. Nessuna disposizione ci vieta questo. So che avere tecnici non è facile. Conosco quella che sta diventando una tragedia per il Ministero dei lavori pubblici ed anche per il Ministero dell'agricoltura. I giovani scelgono delle strade che rendono di più. Mi viene alla mente un mio amico di Tesero,

che si è laureato con 110 e lode. In Regione non ha trovato posto, però si è impiegato prima alla Olivetti ed oggi è all'E.N.I., in un settore delicatissimo, dove ci vuole molta iniziativa ed intelligenza ed è pagato, benchè sia all'inizio di carriera, il doppio di quello che avrebbe qui. È vero però che in Regione certi giovani non si vogliono, perchè devono avere quelle determinate caratteristiche, ed allora il campo di scelta, naturalmente, si restringe.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento di ridurre lo stanziamento da 20 a 10 milioni sul cap. 32: approvato con 22 favorevoli, 21 contrari.

KESSLER (D.C.): Il numero dei voti? ...

PRESIDENTE: 22 sì, 21 no. L'emendamento è accolto.

Pongo in votazione tutto il capitolo così emendato: è approvato con 22 favorevoli, 4 contrari, 9 astenuti.

Alcuni minuti di intervallo.

(Ore 17.40)

Ore 17.55

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Cap. 33. È posto ai voti il cap. 33: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

Cap. 34. È posto ai voti il cap. 34: maggioranza favorevole, 1 contrario.

Cap. 35. È posto ai voti il cap. 35: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 36. È posto ai voti il cap. 36: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 37. È posto ai voti il cap. 37: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 38. È posto ai voti il cap. 38: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 39. È posto ai voti il cap. 39: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 40. È posto ai voti il cap. 40: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 41. È posto ai voti il cap. 41: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 42. È posto ai voti il cap. 42: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 43. È posto ai voti il cap. 43: approvato all'unanimità.

Cap. 44. È posto ai voti il cap. 44: approvato all'unanimità.

Cap. 45. È posto ai voti il cap. 45: approvato all'unanimità.

Cap. 46. *Per memoria.*

Cap. 47. *Per memoria.*

Cap. 48. È posto ai voti il cap. 48: approvato all'unanimità.

Cap. 49. « Fondo di riserva per le spese di cui agli artt. n. 22 e n. 23 della legge regionale 24-9-1951, n. 17 ». L. 70.000.000

BRUGGER (S.V.P.): Ich würde den Regionalrat bitten, die Diskussion dieses Kapitels sowie der Kapitel 50 und 51 zu verschieben, denn es bestehen — besonders was das Kap. 51 betrifft — Möglichkeiten, um noch zu einem Ausgleich zu gelangen, wenn wir die bisherigen Änderungen berücksichtigt haben wollen. Es wäre vielleicht vernünftig, wenn man das eine oder andere Kapitel im Zusammenhang mit den Änderungen, die jetzt vorgenommen worden sind, suspendieren würde und deswegen stelle ich einen diesbezüglichen Antrag für die nächsten drei Kapitel.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore delle finanze.

DALVIT (Assessore finanze, credito, cooperazione, trasporti - D.C.): Accetto la proposta fatta dal dr. Brugger. I capitoli però che lei propone di lasciare sospesi sono tre. Pregherei il Consiglio e direi in particolare a chi ha fatto la proposta, di fare in modo che possa essere approvato il 49, lasciando a disposizione il 50 ed il 51. Il cap. 49 praticamente è già prenotato perchè è quello sul quale conta di più l'amministrazione; in particolare per quanto riguarda i residui, le spese del personale, è stato speso tutto. Se potesse il Consiglio

approvare il 49, per il resto la Giunta sarebbe d'accordo.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione il cap. 49. Mi sembra che sia ritirata la proposta. È posto ai voti il cap. 49: approvato a maggioranza, con 1 astenuto.

C'è la proposta di lasciare in sospeso i cap. 50 e 51. In questo momento il cons. Kessler mi presenta un emendamento per aumentare lo stanziamento di 33.300.000 al cap. 50. Questo emendamento può essere discusso solo se viene prima risolta la questione pregiudiziale. Devo mettere prima in discussione la proposta di sospensione. Questo rimane come emendamento. Pongo ai voti la proposta di sospendere la discussione sui cap. 50 e 51.

KESSLER (D.C.): Sul cap. 50 ...

PRESIDENTE: Volete votare separatamente? Chi è d'accordo di sospendere la discussione sul cap. 50? 22 favorevoli, 4 contrari, 9 astenuti. Il cap. 50 rimane sospeso. Il suo emendamento verrà trattato in seguito.

Al cap. 51 è stata pure richiesta la sospensione della discussione. Chi è d'accordo? Approvata la sospensione con 4 contrari, 26 favorevoli, 9 astenuti.

ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

Cap. 52. È posto ai voti il cap. 52: approvato a maggioranza, con 4 astenuti.

Cap. 53. È posto ai voti il cap. 53: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 54. È posto ai voti il cap. 54: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 55. È posto ai voti il cap. 55: maggioranza favorevole, 4 astenuti.

Cap. 56. È posto ai voti il cap. 56: maggioranza favorevole, 1 astenuto.

Cap. 57. *Per memoria.*

Cap. 58. È posto ai voti il cap. 58: maggioranza favorevole, 2 astenuti.

Cap. 59. È posto ai voti il cap. 59: approvato all'unanimità.

Cap. 60. « Spese, contributi e sussidi per aumentare e tutelare il patrimonio zootecnico e di bassa corte e per l'incremento dell'apicoltura ».

L. 160.000.000

È stato presentato un emendamento, a firma di Sassudelli, Panizza: aggiungere al cap. 60 la somma di 20 milioni.

BRUGGER (S.V.P.): Ich bin außerordentlich erfreut...

KESSLER (D.C.): L'abbiamo fatto apposta!

BRUGGER (S.V.P.): ...daß die Kollegin Sassudelli ein so großes Interesse an der Viehzucht beweist, und wir freuen uns auch darüber, daß der Regionalausschuß dieses Kapitel im Verhältnis zum vorigen Jahr — auch unter Berücksichtigung der Geldmittel, die auf Grund des Berggesetzes zur Verfügung stehen — um 68 Millionen erhöht hat. Wir würden uns aber noch mehr freuen, wenn diese 20 Millionen bei der Wildbachverbauung Verwendung finden könnten anstatt für diesen Zweck hier, und würden deswegen die Antragsteller bitten, ihren Antrag für das Kap. 119, das von wesentlich größerer Bedeutung auch in sozialer Hinsicht ist, aufzusparen.

PRESIDENTE: La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Mi sembra che tutti sono molto desiderosi di sistemare, prima che la seduta sia finita, quei 33 milioni che sono avanzati attraverso i piccoli ritagli, i piccoli e grandi ritagli che sono stati fatti su altri capitoli. Indubbiamente è un'intenzione lodevole, forse meno lodevole è l'intenzione di scaraventare questi alcuni milioni così a volte su un capitolo, a volte su un altro, dove c'è la possibilità di aggiungerli. Io non mi dichiaro contrario che vengano aggiunti venti milioni, ma gradirei sapere dai proponenti, dall'uno o dall'altro dei proponenti, attraverso quali meditazioni, attraverso la conoscenza di quali dati si sono formati in questo momento la convinzione che questo capitolo, aumentato già di 68 milioni, debba essere aumentato di altri 20 milioni. Dico il vero che se questi dati mi sono offerti e mi si dice: abbiamo

fatto il conto analitico per sistemare veramente tutto quel settore della zootecnia, non ne abbiamo a sufficienza di questi 160 milioni, rimangono scoperte queste spese, queste possibilità di intervento, allora posso anche prendere in considerazione la proposta di accettare l'emendamento. Ma così no, perchè, senza nessuna spiegazione, buttare dei milioni su di un capitolo piuttosto che su di un altro, sinceramente non mi sento di farlo.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Il cons. Ceccon.

PREVE CECCON (M.S.I.): On. Presidente, anche questo particolare settore della zootecnia ha sempre fornito il destro ai combattenti dei mulini a vento di proporre loro considerazioni sul modo con il quale il denaro viene investito e speso. Sappiamo che ci troviamo di fronte ad un capitolo che consente larga elasticità e possibilità di assegnazione. Ricordo che lo scorso anno ci venne consegnato tutto il piano di intervento della Giunta e ricordo a quanto ammontava la contribuzione, ad un ammontare che toccava il 90-95% in certi casi, e il Presidente della Giunta lo scorso anno, nel riprendere gli interventi dei Consiglieri, disse che era esigenza sua e della Giunta, oltretutto richiesta da parte della Corte dei Conti, di codificare finalmente in norme precise quello che doveva essere l'intervento e la misura dell'intervento nei singoli settori. Avevamo visto come le associazioni degli allevatori di bestiame avessero potuto attingere non solo per quanto riguardava l'organizzazione burocratica della stessa federazione, ma avevamo visto pure come spese per la identica voce di interventi acquistavano un sapore diverso e una fisionomia diversa a seconda che avvenivano in provincia di Trento o in provincia di Bolzano.

Avevamo visto come l'energia elettrica per la illuminazione, spesa e impiegata nella stazione di fecondazione di Cles, toccasse le 40 mila lire, mentre quella di Merano giungeva alle 900 mila lire. Di questo divario non ci era stata data spiegazione alcuna. Avevamo visto in quell'occasione, on. Presidente, come addirittura per organizzare concorsi e mostre del bestiame selezionato si spendessero 4 milioni, per distribuirne poi due di premio. Altre

cosa avevamo constatato, come l'intervento massiccio dell'amministrazione pubblica nel pagare i veterinari che prestano il loro servizio alle associazioni degli allevatori. Non solo a proposito di veterinari, perchè con la variazione al bilancio dell'annata scorsa, abbiamo addirittura consegnato 2 milioni alla SAV perchè uno lo trasmettesse alla associazione dei produttori di latte di Trento, perchè questa si pagasse con il denaro dell'ente pubblico il veterinario che presta servizio all'associazione stessa. Non mi consta che questi veterinari facciano parte di libri genealogici, per cui hanno diritto al contributo! Questa è la realtà di fatto, la politica svolta in questo particolare settore.

Sappiamo però anche quali sono i motivi del presente aumento, Presidente, perchè quando noi discutiamo di questo cap. 60, dobbiamo porre mente sì ai 160 milioni che esso contempla, ma dobbiamo anche pensare che essi presentano un aumento di 68 milioni sullo stanziamento del precedente anno. Infatti si è reperito il fondo della legge dello Stato, il fondo della legge sulla montagna, che lo Stato riservava per questo particolare settore della zootecnia. Quale il vantaggio? Lo Stato nella sua legge fissa chiaramente quale è l'ammontare della percentuale di contributo che si può assegnare al richiedente. Togliendo questi fondi dalla legge statale e passandoli sulla legge regionale, raggiungiamo il risultato che si può elevare fino al massimo vertice l'intervento dell'ente pubblico nel dare il contributo. Se lo Stato fissa chiaramente il limite oltre il quale non si può andare, la Regione questo limite non si è posto. Esiste una delibera, on. Presidente, che sancisce, sotto varie voci, la misura degli interventi regionali, però per quello che riguarda l'acquisto del bestiame il contributo rimane sempre possibile nelle misure che mi sono permesse prima di esporre, e che sono state documentate dall'Assessorato all'agricoltura durante la discussione del bilancio del precedente esercizio. Pertanto mi pare veramente enorme la proposta di trasfondere qui questi milioni che si sono reperiti. Badi bene che se per esempio si fosse trattato di dire: diamo all'agricoltura quanto abbiamo risparmiato in altro settore, nei bacini montani, sarebbe stato altro discorso; avremmo potuto condurre altra impostazione nel nostro intervento, avremmo potuto

riconoscere la legittimità della richiesta. Ma proprio nel settore della zootecnia penso che non si possa assolutamente ritenere che sarebbe saggia ed utile cosa un intervento nel senso voluto dai presentatori dell'emendamento che ci è stato in precedenza letto. Pertanto mi dichiaro completamente contrario a questo travaso e per tale motivo voterò contro.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Dietl ha la parola.

DIETL (S.V.P.): Es ist eigentlich üblich, daß, wenn Erhöhungsanträge gestellt werden — und hier haben wir es mit einem Antrag zu tun, der die Erhöhung eines Kapitels um volle 20 Millionen vorsieht —, von seiten der Antragsteller eine Begründung für die Erhöhung gegeben wird. Diese Begründung ist nicht gegeben worden — ich weiß nicht, ob sie noch nachgeholt wird. Jedenfalls möchte ich darauf hinweisen, daß in der Finanzkommission bei der Behandlung dieses Kapitels von keiner Seite, auch nicht von Mitgliedern jener Gruppe, die den Antrag jetzt eingebracht hat, ein Erhöhungsantrag gestellt wurde. Vielleicht ist es angebracht, bevor wir ausführlicher auf diesen Antrag eingehen, daß der Herr Präsident des Regionalausschusses als zuständiger Assessor uns mitteilt, wie er sich zu diesem Antrag stellt.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich möchte den Kollegen, die diesen Verbesserungsantrag eingebracht haben, den Vorschlag machen, ihren Antrag zurückzuziehen und die 20 Millionen in Reserve zu behalten, bis wir zum Kapitel Wildbachverbauungsarbeiten kommen, um diese erwirtschafteten Beträge dort unterzubringen.

KESSLER (D.C.): In linea di massima non sarei completamente alieno dal considerare o prendere in considerazione quanto è stato detto dall'ex Assessore Kapfinger; però, ritenendo che veramente il patrimonio zootecnico nelle due province rappresenti ormai uno degli elementi fondamentali dell'economia agraria, ritengo che dal momento che questa disponibilità di fondi è stata fatta, perchè prima non c'era, ma adesso c'è, ritengo che un in-

cremento su questo capitolo vada assolutamente bene. Per cui propongo una transazione: invece di 20 milioni, riduciamo a 10 milioni l'aumento di questo capitolo e poi vedremo in seguito, quando si arriverà al capitolo dei bacini montani, se gli altri 10 milioni potranno andare su quel capitolo. Resto dell'opinione e mantengo l'emendamento limitatamente a 10 milioni in aumento al cap. 60. Per quanto riguarda la giustificazione, è evidente, è perfettamente inutile che il cons. Corsini chieda una giustificazione alla lira di questo aumento, sia di 10 o di 20 milioni. Se la disponibilità non ci fosse stata evidentemente bisognava mantenersi nel limite dei 160 milioni stanziati, è chiaro. È risaputo anche da me che non sono del settore nell'amministrazione, ma credo che lo potrà confermare l'Assessore Pedrini o comunque la Giunta, che le domande per l'acquisto di bestiame selezionato negli ultimi anni sono gradatamente andate aumentando, nell'ultimo anno credo che siano aumentate in una misura molto maggiore degli anni scorsi. Quindi se si mantiene il limite dei 160 milioni, non credo, salvo ad essere smentito dall'Assessore, che possano essere soddisfatte tutte le domande, non credo che tutte le domande potranno venire soddisfatte neanche arrivando ai 170. Ma è certo che un miglioramento in questa direzione si trova senz'altro facendo il proposto aumento.

CORSINI (P.L.I.): Penso che il collega Kessler non se ne avrà a male se devo dire che dissento nel modo più assoluto e profondo da questo modo di trattare il bilancio (*interruzioni*). Dissento nel modo più completo perchè se si tratta di aggiungere dei fondi credo che qualsiasi capitolo di bilancio lo meriterebbe. Lo meriterebbero altri della agricoltura, lo meriterebbe lo stanziamento in previsione di provvedimenti legislativi in corso, lo meriterebbero quelli riguardanti l'industria, quelli riguardanti il commercio la cui legge è vuota e non si trovano fondi in nessun modo per poterla finanziare. Non credo sia una giustificazione sufficiente quella di dire: « domande ce ne sono troppe, ce ne sono tante che non possiamo soddisfarle », perchè credo che domande non soddisfatte ce ne siano in tutti quanti i settori. Credo sia un impegno morale dei proponenti di venirci a dire: aggiun-

giamo 10 milioni per questi e questi motivi. Altrimenti non posso prendere in considerazione seria l'emendamento proposto.

KAPFINGER (S.V.P.): Um nicht falsch verstanden zu werden, möchte ich zu meinem vorherigen Vorschlag noch etwas ergänzen. Es hätte fast den Anschein gehabt, als ob ausgerechnet ich als Obmann der Vereinigung der Südtiroler Viehzuchtverbände gegen eine Erhöhung der Beiträge für die Viehzuchtverbände wäre! In Wirklichkeit steht hier zur Debatte, ob wir bei Berücksichtigung der beiden für uns sehr wichtigen Probleme Viehzucht und Wildbachverbauung, besonders nach den im letzten Jahr erfolgten Katastrophen, nicht doch mehr Mittel für die Wildbachverbauung zur Verfügung stellen sollen. Ich würde es sehr, sehr begrüßen, wenn wir den Betrag für dieses Kapitel der Viehwirtschaft noch viel wesentlicher erhöhen könnten, aber wir haben die verantwortungsvolle Frage zu lösen, ob es nach den gemachten Erfahrungen wichtiger ist, im erhöhten Ausmaße Wildbachverbauung zu betreiben oder der Viehwirtschaft mehr Mittel zur Verfügung zu stellen, die sie zweifellos benötigen würde. Ich möchte, daß die Herren Kollegen nicht in einigen Monaten, nach neuerlichen Katastrophen, die durch Wildbäche verursacht werden könnten, Gewissensbisse bekommen wegen der Entscheidung, die heute hier getroffen wird.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Ceccon, la seconda volta sull'emendamento.

PREVE CECCON (M.S.I.): Ho un altro motivo, on. Presidente, di perplessità. No, mi correggo, la perplessità non è patrimonio mio... Altro motivo di opposizione netta all'emendamento testè presentato nasce da considerazioni spontanee, allorchè si è indotti a discutere i bilanci delle rispettive Province. Io parlo del bilancio della mia Provincia. L'Assessore addetto all'agricoltura sa già quanto ci siamo dovuti impegnare a proposito di indennità di abbattimento, a proposito di zone di bonifica, bonifica saggia e doverosa e giusta che la Regione, accanto alla Provincia, svolge in questo settore. Però, nell'analisi di quanto sta avvenendo

nel campo della zootecnia nella nostra regione, ci imbattiamo improvvisamente nel problema della terza razza. Ora a me consta ufficialmente che la politica del Governo e la politica del Ministero dell'agricoltura in questo settore è univoca. A me consta che la politica del Ministero dell'agricoltura non lascia dubbi sulla direzione che l'allevamento del bestiame deve prendere in Italia, non lascia dubbi sulla funzione dell'arco alpino, non lascia dubbi alla nostra capacità di popolare il mercato di pianura, non lascia dubbi su quello che è l'indirizzo ufficiale delle razze nella nostra regione. Noi sappiamo che molte bovine, appartenenti alla terza razza, sono state introdotte, noi sappiamo che hanno determinato talune, si dice, la fortuna degli allevatori, tali altre hanno determinato la fortuna dell'Assessore addetto all'indennità per abbattimento, perchè hanno fornito abbondante numero di capi che doveva seguire questa triste sorte perchè non avevano potuto incontrare quel terreno adatto al loro inserimento qui in regione. E pertanto, prima di incrementare di nuovi milioni questo settore dell'agricoltura, desidererei conoscere quale è il pensiero degli amministratori in merito a questa terza razza. Vorrei sapere se anche questi sono ammessi al contributo; se si creerà una nuova federazione degli allevatori anche per queste: vorrei sapere anche se dovremo pagare i veterinari per questa terza razza, e dovremo anche pagare gli enti burocratici che si interesseranno di questa terza razza. In questo senso allora potrei capire che veramente si intende incrementare il capitolo di bilancio, altrimenti penso che non vi sia bisogno alcuno.

Pertanto prego il responsabile del settore dell'agricoltura di voler dare veramente decisive delucidazioni in merito a questo problema, che è un po' il problema degli allevatori di bestiame della provincia di Trento.

BRUGGER (S.V.P.): Ich schließe mich den Ausführungen Dr. Kapfingers an, möchte aber gerade zu diesem Kapitel noch die eine oder andere Aufklärung erbitten. Soviel mir bekannt ist, war gerade bei diesem Kapitel im vorigen Jahr eine besondere Schwierigkeit hinsichtlich der Zuteilung der Beträge entstanden, weil man auch sei-

tens des Rechnungshofes gewünscht hatte, daß zu diesem Kapitel ein entsprechendes Gesetz erlassen werde. Ich hatte auch Gelegenheit, den Entwurf dieses Gesetzes zu studieren und einige Abänderungen vorzuschlagen. Bis jetzt war der Entwurf vom Regionalratspräsidium leider noch nicht zu bekommen; vielleicht wäre es besser, wenn wir diese Erhöhung erst dann beschließen würden, wenn wir eine Garantie dafür haben, daß wir die Beträge auch rechtzeitig, nicht erst am Ende des Jahres, denjenigen Institutionen zuführen können, die darauf warten. Damit würden wir unseren Viehzüchtern, den Verbänden und Vereinigungen, die im Laufe des Jahres die entsprechenden Beträge vorschießen und dafür Bankzinsen zahlen mußten, viel Geld sparen helfen. Ich glaube, nicht zu irren, daß, wenn die wegen nicht rechtzeitiger Ausgabe der Gelder erforderlichen Bankzinsen zusammengezählt würden, wir auf einen ungefähr gleichen Betrag kämen, wie er jetzt für die Erhöhung vorgesehen ist. Es ist wohl nicht richtig, daß wir Erhöhungen vornehmen, um dann Bankzinsen damit bezahlen zu müssen, und so betrachte ich das in Vorbereitung befindliche Gesetz als unbedingte Voraussetzung dafür, diese Geldmittel so rechtzeitig an den Mann zu bringen, daß sie fast um die Hälfte mehr wert sind als im Vorjahr, wo sie erst nach langer Zeit ausgezahlt werden konnten. In dieser Frage, wie es mit dem Gesetz steht und was die vorjährige Auszahlung betrifft, hätte ich den zuständigen Assessor dringend um Aufklärung gebeten.

PEDRINI (D.C.): Vero è che la Corte dei Conti l'anno scorso aveva insistito perchè il Consiglio regionale approntasse una legge che doveva regolamentare l'erogazione dei fondi nel settore zootecnico. È altrettanto vero che, Loro ricordano, il bilancio regionale fu approvato ed entrò in effettivo esercizio solo nel giugno dello scorso anno. Ecco che già il fatto del ritardo dell'entrata in vigore del bilancio provocò un notevole ritardo anche nell'erogazione dei fondi. D'altro canto ormai si sapeva per certo che l'Assessorato aveva contemporaneamente preparato la legge, uno schema di legge che doveva naturalmente passare alle categorie interessate, anzi saggiamente questa legge fu proprio

improntata a quella che era ormai l'attività che veniva svolta nei diversi settori della Regione nel campo zootecnico, allorchè venne la notizia che il Ministero aveva preparato una propria legge che doveva regolamentare questa attività zootecnica. In questa attesa e nel ritardo della pubblicazione di questa legge, si approntò, su richiesta della Corte dei Conti, una delibera che praticamente riassume quelli che erano i principi fondamentali che dovevano uniformare questa legge, che doveva poi essere presentata al Consiglio regionale. Se qualcuno di loro desidera avere copia di questa, ho già mandato alcune copie ai Consiglieri che l'avevano richiesta in sede di commissione legislativa alle finanze, comunque altre copie abbiamo a disposizione perchè si sappia esattamente quali sono i principi che guidano l'attività della Regione, quali criteri regolano la Regione nell'erogazione di questi fondi.

Vero è che lo scorso anno ci fu un notevole ritardo per queste difficoltà nell'anticipare i fondi. Quest'anno, sempre in attesa della pubblicazione di una legge nazionale — sappiamo che è citata anche nel famoso Piano Verde, sappiamo che questa legge è già approntata in campo nazionale dall'ispettore particolarmente versato in questo settore, l'ispettore zootecnico nazionale prof. Possagno, e si diceva la scorsa settimana che questa legge doveva ancora subire ulteriori modifiche e perfezionamenti, nell'attesa di conoscere effettivamente quale era la impostazione della legge nazionale, in quanto il Piano Verde prevede la applicazione della legge nazionale anche nella Regione, e per renderci sincroni con l'attività dello Stato in questo settore, e per evitare che non si verificassero ritardi nell'erogazione quindi dei fondi, la Giunta regionale ha approntato nuovamente questa delibera per la Corte dei Conti, delibera che si basa sui concetti dello scorso anno. Speriamo che questa delibera venga approvata e posso dire che la Giunta regionale ha già assegnato, con propria delibera, i fondi che riguardano i 3/12, in modo che se otteniamo l'approvazione di questa delibera — impostata sui criteri della legge che noi avevamo preparato e che corrisponde esattamente alla funzionalità e alle richieste delle categorie, delle federazioni, in particolare dell'Alto Adige, — se questa

delibera verrà registrata, verrà automaticamente registrata un'altra delibera che anticipa i 3/12 in attesa che venga emessa la legge nazionale, alla quale si possa, penso, ragionevolmente e utilmente uniformarci tutti quanti.

Questo si può dire.

Quanto dice il cons. Ceccon che abbiamo travasato fondi della legge sulla montagna, applicando una diversa percentuale di contributo, non è vero in modo assoluto, perchè anche la delibera della Giunta regionale dice: « Contributi ad allevatori nella misura non superiore al 35% del prezzo di acquisto delle femmine selezionate ».

Speriamo ora che la Corte dei Conti registri la delibera, in modo che le federazioni non subiscano i ritardi che hanno subito negli scorsi anni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Kessler per la seconda volta.

KESSLER (D.C.): Per la seconda volta. Adesso abbiamo visto come la S.V.P. ha dovuto fare così tanti e lodevoli, o meno, sforzi per arrampicarsi sui vetri, per tentare di giustificare il cambiamento di un atteggiamento che ha sempre tenuto negli scorsi anni, che è sempre stato quello di cercare di incrementare al massimo possibile i capitoli aventi queste finalità ...

KAPFINGER (S.V.P.): Anche capitoli con altre finalità!

KESSLER (D.C.): ... anche questo comunque, e questo sta a dimostrare non che abbiate cambiato parere, perchè io sono convintissimo, cons. Kapfinger, che lei pensa che anche questo è uno dei settori che andrebbe incrementato ...

KAPFINGER (S.V.P.): Anche 50 milioni!

KESSLER (D.C.): La ragione del cambiamento del vostro parere sta nel fatto che dovete mantenere in maniera assoluta certi accordi politici, anche se qualche volta questi accordi evidentemente, come in questo caso, vi possono costare cari. Dimostrato questo, mi pare che l'emendamento che avevamo proposto abbia già raggiunto un certo ri-

sultato, per cui ora vi togliamo dall'imbarazzo e lo ritiriamo.

BERLANDA (Assessore industria, commercio, turismo - D.C.): Buona questa!

PRESIDENTE: L'emendamento è ritirato. Sull'emendamento non si può più prendere la parola. Sul capitolo si può parlare.

DIETL (S.V.P.): Ich möchte nur erklären, daß ich...

KESSLER (D.C.): Non può più parlare!

PRESIDENTE: Sull'emendamento non può più parlare, ma sul capitolo si può parlare. La parola al cons. Dietl.

DIETL (S.V.P.): ...genau so wie in der Kommission auch hier im Regionalrat für dieses Kapitel stimmen werde, daß das Experiment, das vorher gemacht wurde, nicht zielführend ist, und zwar deshalb nicht, weil ausgerechnet Regionalrat Kessler derjenige war, der praktisch ohne jeden Grund sofort hergegangen ist und den Antrag auf Erhöhung um 20 Millionen auf die Hälfte, auf 10 Millionen, reduziert hat.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola sul capitolo? Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Auch ich möchte kurz zu den Bemerkungen, die sich Herr Kollege Kessler nach der Rückziehung des Abänderungsantrages geleistet hat, Stellung nehmen und wollte ihm mitteilen, daß keine Verträge oder Vereinbarungen bestehen und daß wir aus reinem Interesse gehandelt haben, ein Interesse, das, wie ich während der Diskussion der Kapitel bereits klargelegt habe, für uns in erster Linie auf dem Gebiete der Wildbachverbauung besteht, wenn wir hier Abänderungen wesentlicher Natur erzielen wollen. Für uns ist das Kapitel Wildbachverbauung in den Berggebieten ein besonders vordringliches Anliegen; deswegen möchten wir die wenigen Mittel, die vielleicht noch zusätzlich zu bekommen sind, auf diese Platt-

form konzentrieren. Denn wenn man auf dem Gebiet der Wildbachverbauung etwas leisten will, dann müssen erhebliche Beträge dazukommen, denn Klein- und Kleinstbeträge nützen dort sehr wenig. Leider ist das Gebiet der Wildbachverbauung ein sehr undankbares Gebiet...

PRESIDENTE: Dr. Brugger! Sie reden nicht über das Kapitel!

BRUGGER (S.V.P.): Jawohl! Ich rede über dieses Kapitel; ich begründe, warum ich für das Kapitel stimmen werde.

PRESIDENTE: Sie reden von der Wildbachverbauung! Nein, ich bitte Sie, zum Gegenstand des Kapitels zu kommen. Es tut mir leid, ich habe Sie genau angehört! Wenn Sie von der Wildbachverbauung sprechen, dann im Zusammenhang mit einer Erhöhung des Betrages für Wildbachverbauung, und das ist wiederum im Zusammenhang mit dem Antrag Kessler. Ich bitte Sie zum Kapitel zurückzukommen!

BRUGGER: (S.V.P.): Das alles hängt irgendwie zusammen. Immerhin wollte ich nur abschließend sagen, daß die Erhöhung dieses Kapitels eine weit dankbarere Angelegenheit wäre als die Erhöhung des Kapitels für Wildbachverbauung, weil man das viele Geld, das dort investiert wird, nicht sieht, während man es in diesem Falle leichter sehen kann. Wir werden selbstverständlich für dieses Kapitel mit diesem Betrage stimmen.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che prende la parola? Passo in votazione il cap. 60: è approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Cap. 61. È posto ai voti il cap. 61: approvato all'unanimità.

Cap. 62. « Spese, contributi e sussidi ai centri di fecondazione artificiale e per la lotta contro la sterilità delle bovine L. 15.000.000 ».

PARIS (P.S.I.): Chiedo perchè c'è questa diminuzione di 10 milioni.

PEDRINI (D.C.): Ho detto in commissione che per l'impianto del centro di fecondazione di

Rovereto c'era un impegno di stanziamento di 10 milioni, che è cessato con quest'anno.

PRESIDENTE: Altri che chiede la parola? Pongo ai voti il cap. 62: unanimità.

Cap. 63. È posto ai voti il cap. 63: approvato all'unanimità.

Cap. 64. È posto ai voti il cap. 64: approvato all'unanimità.

Cap. 65. « Spese per lavori di manutenzione ordinaria delle opere idraulico-forestali esistenti (art. 5 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5) ».

L. 20.000.000

DIETL (S.V.P.): 21 milioni!

PRESIDENTE: Qui c'è una proposta della commissione; la commissione chiede di ripristinare i 21 milioni dello scorso anno, invece di 20. Lasciare cioè 21, non togliere un milione. Questa è la proposta della commissione. Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione la proposta della commissione: approvata a maggioranza con 1 contrario e 3 astenuti.

Allora votiamo tutto il capitolo. Chi è d'accordo con il capitolo così emendato? Maggioranza favorevole, 1 contrario, 1 astenuto.

Ci ritroviamo martedì alle ore 15.

KESSLER (D.C.): Se mi è concesso farei una proposta per quanto riguarda l'ordine dei lavori. In Provincia di Trento abbiamo Consiglio la settimana prossima per il bilancio, non so come sia in Provincia di Bolzano. Proporrei che si facesse, anziché mezza giornata come facciamo attualmente, una giornata intera libera dal Consiglio regionale perché così lavorano i Consigli provinciali, e una giornata intera per il Consiglio regionale, oppure due giornate per il Consiglio regionale e due giornate per il Consiglio provinciale. Comunque concreterei la proposta in questa maniera: martedì Consiglio provinciale, mercoledì Consiglio regionale tutto il giorno, giovedì Consiglio provinciale, o comunque libero dal Consiglio regionale, e venerdì tutto il giorno Consiglio regionale.

PRESIDENTE: C'è la proposta di fare mercoledì e venerdì Consiglio regionale tutto il giorno e lasciare liberi martedì e giovedì per i Consigli provinciali. Praticamente sono come 4 sedute. Questa è la proposta, che comunque deve essere posta ai voti. Chi è d'accordo con la proposta di Kessler? È approvata. Allora si riprende mercoledì alle 10.15; si lavora tutto il giorno, e lo stesso vale per venerdì.

(Ore 19).

